



Luis Sepùlveda: STORIA DI UNA LUMACA CHE SCOPRÌ L'IMPORTANZA DELLA LENTEZZA

adattamento teatrale e regia di **Fabio Fassio**
con **Manuel Bruttomesso e Elena Romano**

autorizzazione all'adattamento di LiterarischeAgenturMertin, Inh. Nicole Witt e. K., Frankfurt am Main, Germany

Ugo Guanda Editore in Parma

destinatari: scuola primaria, domeniche a teatro - dai 6 ai 10 anni

durata dello spettacolo: atto unico 60'

promo YouTube: <https://youtu.be/JKTRoslqze8>

LA TRAMA DELL'OPERA DI SEPÙLVEDA

Le lumache che vivono nel prato chiamato Paese del Dente di Leone, sotto la frondosa pianta del calicanto, sono abituate a condurre una vita lenta e silenziosa, a nascondersi dallo sguardo avido degli altri animali e a chiamarsi tra di loro semplicemente "Lumaca". Una di loro però trova ingiusto non avere un nome, e soprattutto è curiosa di scoprire le ragioni della lentezza. Per questo, nonostante la disapprovazione delle compagne, intraprende un viaggio che la porterà a conoscere un gufo malinconico e una saggia tartaruga, a comprendere il valore della memoria e la vera natura del coraggio e a guidare le compagne in un'avventura ardua verso la libertà.

LO SPETTACOLO

Anna e Carlo sono due fratelli trentenni. Anna si prende cura di Carlo che tutti dicono essere "un po' lento". I due sono nella soffitta di casa loro, in campagna, nella vecchia cascina che fu del nonno, e prima ancora del nonno del nonno. Fra poco su quel terreno costruiranno la grande strada inter-statale supercarreggiabile, un enorme serpente di asfalto e cemento armato che taglierà in due la "Collina del Calicanto", distruggendo per sempre i luoghi dell'infanzia dei protagonisti e dei loro avi.

Anna, dopo aver cercato in tutti i modi di salvare la proprietà, ha perso tutte le speranze: non c'è più nulla da fare per il calicanto e per il giardino. Carlo chiude per sbaglio la botola della soffitta e i due rimangono intrappolati, dovranno passare lì la notte intera, che fare? Anna decide di assecondare la semplicità dei giochi infantili di Carlo e i due si trovano a ricordare e interpretare la storia che nonno Luis raccontava loro da piccoli, la "La storia di una Lumaca che scoprì l'importanza della lentezza". E' da questo pretesto che nasce la narrazione. Gli oggetti della soffitta si animano e le avventure di Ribelle si intrecciano a quelle dei protagonisti.

Alla fine i due, prima di addormentarsi, tireranno le somme di quella lenta, intensa notte in cui Carlo e Anna hanno compreso che è proprio la lentezza a tenerli uniti e a dar loro il coraggio di affrontare il cambiamento e di ricercare la felicità ad ogni costo, anche se con sacrificio.

LE TEMATICHE PRINCIPALI

- Ricerca della propria identità e unicità: è un'esigenza connaturata all'uomo. A maggior ragione in un'età in cui spesso domina la regola del branco e in un'epoca in cui le risposte sono preconfezionate è utile che i ragazzi ritrovino la voglia di porsi domande per cambiare e crescere. La spinte e i motori per questo cambiamento sono senza dubbio la curiosità e la sete di conoscenza. E' infatti grazie a queste caratteristiche che Ribelle, questo è il nome che le viene attribuito dagli altri, riesce a ottenere le risposte che cerca e a salvare le sue compagne dall'arrivo dell'asfalto che distrugge tutto e tutti.
- Importanza della lentezza per riscoprire il senso perduto del tempo: in un mondo che sta accelerando sempre di più (a detta di alcuni verso il baratro) e in cui si passa davanti alle cose senza vederle, una lumaca ed i suoi ritmi possono insegnarci a riscoprire l'importanza di ogni istante per costruire la propria felicità e quindi la propria salvezza.
- Importanza della ricerca della felicità: questo è un tema molto caro all'autore, ma soprattutto dovrebbe essere l'unica cosa importante nella vita degli uomini. L'esistenza di ognuno dovrebbe essere tesa alla ricerca della felicità fin dalla tenera età, ma spesso questa spinta, evidente nei più piccoli, con il passare del tempo si trasforma in rassegnazione o, peggio ancora, in frustrazione, riducendo l'esistenza a una serie di eventi casuali. Spesso la felicità sembra irraggiungibile perché un consumismo malato ci spinge ogni giorno ad avere esigenze maggiori, a pensare che il senso della vita sia nelle cose e non nelle esperienze e negli incontri. Ribelle comprende che il conseguimento della felicità richiede fatica ma anche disponibilità all'ascolto e attenzione alle piccole cose.
- Il rispetto per i "maestri": il tema che attraversa l'opera di Sepulveda è quello del rispetto per le figure portatrici di saggezza e conoscenza. Oggi la conoscenza è di rapidissima fruibilità; noi siamo convinti che rimanga l'elemento umano la principale fonte di accrescimento del bagaglio culturale dell'individuo. Un mondo a misura di Wikipedia senza "maestri" (insegnanti, nonni...) non ci piace immaginarlo, come non ci piace l'autoreferenzialità che spesso si porta dietro la presunzione di chi non fa domande e non cerca risposte.
- Importanza del coraggio: non soccombere alle proprie paure ma usarle per poterle superare è l'arma vincente del coraggioso, non del temerario. E' giusto che i bambini imparino a non ignorare la paura ma a conoscerla e a conoscere il lato oscuro del mondo che li circonda come Ribelle che attraverso il suo viaggio iniziatico di ricerca della consapevolezza scopre che la paura invece di un limite può essere un valore se viene convertita in prudenza.
- Emigrazione: in molti casi lasciare la propria terra e i luoghi delle proprie origini non è una scelta, è l'unica scelta possibile. Ribelle parte da un luogo conosciuto e accogliente e va verso l'ignoto in un viaggio pieno di pericoli. Le implicazioni con la questione dei migranti sono talmente ovvie da non dover essere esplicate.

TECNICHE TEATRALI

In scena il teatro d'attore si esprime in tutte le sue multiformi declinazioni: racconto, teatro di figura, giocoleria, animazione, canto, gioco.

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it





Foto di Dino Jasarevic

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it

